



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

È stato poi verificato lo stato delle determinazioni dirigenziali, la cui illegittimità è stata riscontrata in sede di indagine e rispetto alle quali l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto adottare provvedimenti di annullamento in autotutela. A seguito di tale riscontro, con riferimento alle determinazioni per le quali la procedura di annullamento non risultava ancora avviata, il Segretario Generale ha formalmente sollecitato i competenti dirigenti comunali a provvedere in tal senso.

Sul piano delle misure volte a prevenire fenomeni corruttivi, il Gruppo di Supporto ha preso atto di alcuni importanti interventi realizzati dall'Amministrazione comunale, quali: l'aggiornamento del catalogo dei processi e dei rischi nell'ambito del piano anticorruzione alla luce delle vicende giudiziarie legate a "Mondo di mezzo"; l'introduzione di un sistema di controlli territoriali in determinati settori come la repressione dell'abusivismo e le verifiche sul corretto utilizzo del patrimonio comunale; la sottoscrizione di protocolli di legalità con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e con la Prefettura di Roma, anche in vista del Giubileo straordinario del 2015; la definizione dei criteri e delle modalità per la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti dell'ente, di cui si è avuta una prima attuazione nel mese di agosto.

È stato, tuttavia, rilevato, da un lato, che alcune misure anticorruzione previste nel piano apparivano generiche o non esaustive rispetto a tutti i processi potenzialmente a rischio; d'altro lato, che alcune delle iniziative previste in quel piano risultavano ancora parziali o *in fieri* quali la realizzazione di una banca unica dei provvedimenti propedeutica allo svolgimento di controlli a campione sul territorio comunale ovvero gli interventi finalizzati ad agevolare gli accertamenti sugli esercizi commerciali e l'elusione fiscale.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Conseguentemente, il Gruppo di Supporto ha evidenziato l'opportunità di procedere ad una rielaborazione della mappatura dei processi, volta a specificare nel dettaglio le procedure a rischio e le misure di prevenzione da adottare in relazione a ciascun rischio individuato, fornendo precise indicazioni in tal senso.

L'attività ricognitiva posta in essere dal predetto Gruppo ha, inoltre, fatto emergere come il quadro regolamentare di Roma Capitale fosse piuttosto risalente e, quindi, per molti aspetti poco efficace in settori di notevole rilevanza. Al riguardo, come segnalato dal Segretario Generale, è stato avviato il processo di revisione di alcuni dei regolamenti vigenti - ormai obsoleti e comunque non più rispondenti alle esigenze di legalità dell'Amministrazione - e nelle more dell'approvazione delle nuove norme regolamentari da parte dell'Assemblea Capitolina, sono intervenute specifiche direttive di Giunta. In particolare, sono stati istituiti tavoli tecnici per l'aggiornamento del regolamento sui controlli interni con la previsione di un nuovo sistema di controlli integrati, l'introduzione di un controllo di qualità e l'aumento della percentuale di controlli da effettuare.

Ancora, nel mese di settembre la Giunta ha adottato il testo del nuovo regolamento dei contratti pubblici da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina. Il nuovo regolamento andrà a sostituire quello vigente, risalente al 1993, e colmerà la grave lacuna costituita dall'assenza di un atto generale in materia di acquisiti in economia.

Preso atto delle iniziative in essere, il Gruppo di Supporto ha sottolineato la necessità che alla definitiva approvazione del regolamento sui contratti faccia seguito l'adozione di una serie di atti che diano effettiva sostanza alla cornice normativa regolamentare, quali



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

gli atti programmatori degli acquisti di beni e servizi e gli elenchi degli operatori a cui attingere per le procedure ristrette. Anche con riferimento ai regolamenti concernenti i procedimenti amministrativi, il decentramento amministrativo, l'accessibilità e la trasparenza è stato evidenziato come risultino opportuni aggiornamenti e modifiche da parte dell'Amministrazione comunale.

L'attività ricognitiva e propositiva del Gruppo di Supporto ha avuto ad oggetto anche il controllo successivo di regolarità amministrativa disciplinato dall'art. 147 bis, commi 2 e 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Secondo quanto previsto dal relativo regolamento comunale, il predetto controllo è effettuato su un campione costituito da tutte le determinazioni dirigenziali che prevedano un impegno di spesa pari o superiore ad euro 200.000,00 e per le quali sia stata attestata la regolarità contabile e la copertura finanziaria da parte dell'ufficio di Ragioneria Generale. Al riguardo, sono state individuate una serie di criticità consistenti nella mancanza di un *software* dedicato e la necessità di sottoporre a controllo tipologie di atti ulteriori rispetto a quelle contemplate, quali i provvedimenti di natura edilizia, anche in considerazione dei rischi connessi ai fenomeni corruttivi. Inoltre, è stato ritenuto gravemente parziale limitare il controllo solo alle determinazioni che prevedano un impegno di spesa pari o superiore a 200.000,00 euro, sebbene in proposito il Segretario Generale abbia comunicato che tale limite risulti di fatto disapplicato.

Criticità sono emerse anche con riferimento alla valutazione del ciclo delle performance, che, sulla scorta della documentazione esaminata, non risulta avere condotto ad un apprezzabile miglioramento della qualità delle prestazioni rese e dei servizi erogati. Tra le misure



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

proposte al riguardo dal Gruppo di Supporto vi sono l'adozione di un nuovo sistema di valutazione e misurazione della performance in sostituzione di quello approvato nel 2010 e l'adozione di una pianificazione strategica, che allo stato risulta mancante.

Da ultimo, è stata richiamata l'attenzione sulle criticità segnalate dall'organismo di revisione economico-finanziaria e sulle indicazioni dallo stesso fornite per farvi fronte e sono state effettuate verifiche sul funzionamento della centrale unica degli acquisti di beni e servizi. In proposito, il Segretario Generale ha confermato l'operatività della centrale ed ha proposto la creazione di una centrale unica di committenza in funzione di stazione unica appaltante, intesa a centralizzare l'espletamento delle procedure di affidamento. In relazione a tale ultima proposta, il Gruppo di Supporto ha richiamato l'attenzione sulla circostanza che un'eccessiva centralizzazione, al pari della frammentazione dei centri di costo, potrebbe ostacolare la corretta gestione della macchina amministrativa capitolina, ove non calibrata con la complessità e le esigenze di celerità che caratterizzano l'attività di taluni uffici.

### *3.2 L'attività della commissione straordinaria del Municipio X*

Come già accennato, con decreto del Presidente della Repubblica del 27 agosto 2015, la gestione del Municipio X di Roma Capitale - già sciolto con ordinanza del sindaco a seguito delle dimissioni rassegnate dal presidente dell'ente municipale - è stata affidata ad una Commissione straordinaria, atteso che le risultanze della richiamata inchiesta "Mondo di mezzo" hanno fatto emergere il sostanziale



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

asservimento della struttura politica ed amministrativa dell'ente agli interessi della criminalità organizzata, in un quadro ambientale connotato dall'invasiva presenza di associazioni di stampo mafioso, spesso in conflitto tra loro.

In tal senso, gli accertamenti compiuti in sede di indagine hanno messo in luce come Ostia Lido, sede di importanti infrastrutture e di molteplici attività commerciali, costituisca da tempo un polo di attrazione per sodalizi criminali non soltanto autoctoni, ma anche provenienti da altri ambiti regionali.

Tra le circostanze poste a fondamento del provvedimento dissolutorio vi sono gli atti intimidatori, sintomatici di indebite ingerenze nell'attività amministrativa del Municipio, che dalla fine del 2014 hanno ripreso a colpire il litorale romano e che hanno riguardato anche i locali in uso all'ufficio spiagge libere e la sede di un'associazione culturale di cui era presidente un consigliere municipale.

Ancora, con determinazione dirigenziale del 2014, il responsabile *pro tempore* della direzione demanio marittimo ha dato riscontro positivo all'istanza con cui una società titolare di una concessione per la gestione di uno stabilimento balneare sul lungomare di Ostia – amministrata da uno stretto congiunto del citato organo di vertice della struttura turistica – aveva chiesto di affidare l'esercizio di un chiosco bar, sito all'interno dell'area in concessione, ad un'altra impresa, il cui rappresentante legale è risultato essere un pregiudicato incaricato della gestione delle attività economiche riconducibili ad una delle consorzierie localmente egemoni. Come verificato nell'ambito delle audizioni svolte nel corso dell'accesso, l'allora direttore del Municipio – piuttosto che agire in autotutela, revocando l'autorizzazione concessa dal predetto



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

responsabile - ha convocato ed informato della circostanza il menzionato organo di vertice della struttura turistica ostiense. In seguito a tale colloquio, la società istante ha fatto pervenire all'ente municipale una nota, con cui ha dichiarato di avere rinunciato al proposito di affidare ad altri la gestione del chiosco in questione.

Quanto all'attività gestionale del Municipio, sono state riscontrate molteplici irregolarità ed anomalie, che hanno compromesso l'imparzialità ed il buon andamento dell'attività amministrativa a vantaggio di imprese controindicate.

Significativa, sotto questo profilo, è risultata la vicenda relativa all'affidamento - articolato in due lotti ed avviato dall'allora dirigente dell'unità organizzativa ambiente e territorio - del servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria, incluso lo spurgo di pozzetti e fosse biologiche settiche, ed il presidio di alcuni arenili relativamente all'anno 2014.

Al riguardo, è emerso un collegamento diretto tra un personaggio di primo piano dell'organizzazione criminale "Mafia Capitale" e l'allora presidente dell'ente municipale, il quale, come evidenziato da fonti tecniche di prova, su indicazione del primo, è riuscito a far riconoscere dall'amministrazione comunale la competenza del Municipio in ordine ai procedimenti di assegnazione del servizio in questione, gestiti direttamente a livello centrale fino alla stagione balneare del 2013. Analoghe cointeressenze sono state messe in luce con riferimento al settore delle aree verdi municipali.

Inoltre, per entrambi i lotti dell'affidamento in parola le imprese invitate a partecipare alla procedura, ivi comprese quelle aggiudicatarie, sono risultate riconducibili direttamente al predetto personaggio ovvero



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

a soggetti a lui vicini, per cui solo in apparenza era ravvisabile una pluralità di operatori economici a tutto vantaggio di soggetti controindicati.

Ulteriori irregolarità, nonché elementi sintomatici di indebite correlazioni tra le consorzierie locali e l'apparato burocratico del Municipio sono stati riscontrati negli atti relativi ad una procedura per l'affidamento delle alberature municipali, per il quale è stato fatto ricorso al meccanismo della somma urgenza, in contrasto con i requisiti di celerità ed indifferibilità che ne costituiscono il presupposto normativo. Anche in questo caso, per uno dei lotti in cui è stato suddiviso l'affidamento, quattro delle cinque imprese invitate a partecipare erano riconducibili al più volte citato esponente di vertice di "Mafia Capitale" e la ditta che si è aggiudicata i lavori è la stessa alla quale è stato affidato uno dei lotti del servizio di pulizia degli arenili di cui sopra si è fatta menzione.

Da ultimo, nel corso dell'accesso sono state prese in esame le modalità con cui l'amministrazione municipale ha gestito il litorale, sede di lucrose attività e, come tale, polo di attrazione per gli interessi della criminalità organizzata. In proposito, è stato accertato che l'area naturista, nata dalla scissione di uno dei lotti in cui era originariamente suddiviso un tratto del litorale romano, era di fatto gestita in forza di un accordo di natura privatistica, stipulato tra una cooperativa sociale ed il consorzio concessionario di quel lotto, senza la corresponsione di alcun canone. Il consorzio in argomento è risultato essere il medesimo di cui facevano parte due delle tre imprese invitate a partecipare alla più volte citata procedura di affidamento relativa ad uno dei lotti del servizio di pulizia degli arenili per l'anno 2014. Nello specifico, è emerso che il



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

presidente del consiglio di amministrazione del consorzio, indagato per turbativa d'asta e destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, era legato da cointeressenze ad un importante esponente di "Mafia Capitale".

A seguito dell'adozione del provvedimento dissolutorio per le suddette motivazioni, la commissione per la gestione straordinaria del Municipio X di Roma Capitale si è insediata il 9 settembre 2015 e nei pochi mesi dell'anno in cui ha svolto la propria attività ha innanzitutto proceduto ad una ricognizione dello stato dell'ente, rilevando numerose anomalie e criticità.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa e la dotazione organica del Municipio, è stato riscontrato come l'eccessiva parcellizzazione sul territorio degli uffici non sia funzionale al buon andamento dell'azione amministrativa. In particolare, gli archivi sparsi nel territorio si presentano in cattivo stato di conservazione e risultano incompleti di documentazione importante. Sotto tale profilo, rileva altresì l'esiguo numero di figure dirigenziali apicali e la carenza di organico del Corpo di Polizia Municipale, con conseguenze negative sull'organizzazione dei servizi e sullo svolgimento delle attività di controllo. La commissione ha ritenuto, pertanto, necessario procedere ad un avvicendamento negli incarichi dei dipendenti, tenendo anche conto degli accertamenti compiuti dalla Commissione di indagine.

Ha, inoltre, rilevato che la precedente amministrazione ha fatto spesso ricorso alle procedure di somma urgenza senza la necessaria copertura finanziaria. Al riguardo, è stata compiuta una ricognizione dei debiti fuori bilancio, dalla quale è emerso che numerose partite debitorie si riferiscono ad interventi di manutenzione programmabili, per





# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

i quali, quindi, non risulta giustificato il ricorso alla somma urgenza, utilizzabile esclusivamente con riferimento a lavori pubblici cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile ex art. 191 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Sul piano finanziario, è stata, inoltre, avviata l'attività di riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio, i cui atti sono all'esame dell'organo di revisione economico-finanziaria di Roma Capitale.

Ancora, è stato evidenziato come il territorio municipale si presenti caratterizzato da fenomeni di diffuso abusivismo edilizio, di occupazioni di suolo pubblico non autorizzate, di attività commerciali ed imprenditoriali non in regola, di degrado urbano e sociale.

Sono state quindi intraprese iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei servizi resi alla collettività quali la realizzazione di un'isola ecologica e di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, nonché la ristrutturazione degli impianti sportivi. Nella medesima direzione, sono state promosse iniziative volte alla rivalutazione turistica e paesaggistica del comune attraverso la predisposizione di un piano di riqualificazione complessiva del litorale romano.

Da ultimo, la Commissione straordinaria ha adottato il piano di priorità degli interventi previsto dall'art. 145, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 267 del 2000 ed ha avviato forme di collaborazione e consultazione sia con le altre Amministrazioni territoriali sia con esponenti della società civile e della comunità locale.



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

## **4. L'attività regolamentare**

Esercitando la potestà regolamentare nelle diverse materie di competenza (ambiente, urbanistica, viabilità, istruzione, formazione, ecc.), l'ente decide sulle scelte, sui programmi, sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi, sui controlli e sulle verifiche interne dell'andamento gestionale, sull'organizzazione dei servizi, sulla costituzione e funzionamento di eventuali organismi.

La disciplina adottata nei vari ambiti non assume solo una funzione organizzativa interna all'ente, ma rileva anche nei confronti della comunità amministrata e di tutti i soggetti che entrano in rapporto con l'ente.

Nel periodo di gestione straordinaria, la maggior parte delle Commissioni ha adottato disposizioni regolamentari per colmare lacune e criticità esistenti in settori fondamentali dell'amministrazione o per modificare la disciplina comunale, al fine di garantire buon andamento e massima trasparenza dell'azione amministrativa.

In alcuni casi, tra cui Montebello Jonico (RC), la regolamentazione ha riguardato più settori dell'amministrazione, con particolare riferimento al procedimento amministrativo ed al diritto di accesso, al trasporto scolastico, alla concessione del patrocinio comunale, all'erogazione dei buoni-lavoro, nonché ai servizi di polizia mortuaria e cimiteriali.

Ed ancora, la Commissione di Mascali (CT), oltre alla regolamentazione dello sportello unico delle attività produttive ed ai criteri per il rilascio di autorizzazioni per le medie strutture di vendita, ha avviato un processo di sensibilizzazione dell'amministrazione



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

comunale, con l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, il codice di comportamento integrativo e il regolamento del bilancio partecipato per consentire ai cittadini di partecipare attivamente allo sviluppo ed all'elaborazione della politica comunale.

Per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, la commissione di Augusta (SR) ha approvato il regolamento del piano integrato di trasparenza, volto a garantire livelli adeguati di conoscibilità dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che la trasparenza costituisce asse portante per la legalità.

Le Commissioni di Africo (RC) e Siderno (RC) hanno approvato il regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio, di assistenza legale e rappresentanza in giudizio dell'amministrazione comunale al fine di assicurare il rispetto dei principi di rotazione e imparzialità.

Nei comuni di Arzano (NA), Bagnara Calabria (RC), Battipaglia (SA) e Montelepre (PA) è stata anche data attuazione alle disposizioni normative che prevedono l'istituzione degli organismi indipendenti di valutazione (OIV).

In materia di tributi locali la Commissione di Battipaglia (SA) ha approvato regolamenti per l'accertamento e la riscossione delle entrate ordinarie e delle entrate tributarie, anche al fine di conseguire maggiori dotazioni di bilancio, da utilizzare, soprattutto, per erogare importanti servizi comunali ai cittadini.

La quasi totalità delle Commissioni ha, poi, affrontato la riorganizzazione dell'apparato burocratico, sia per fronteggiare le consistenti carenze di organico, sia per avviare un percorso di risanamento di settori in cui era stata registrata la presenza di



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

personale vicino alle organizzazioni criminali, con conseguente deviazione dell'azione dell'ente dai principi di legalità e trasparenza.

Proprio allo scopo appena evidenziato, gli organi di gestione straordinaria hanno anche inciso sulle modalità per l'affidamento degli incarichi professionali al fine di garantire, ove necessario, il qualificato supporto all'ente, nel rispetto di principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Particolarmente significative e simboliche, inoltre, si sono rivelate le iniziative delle Commissioni di Africo (RC), Arzano (NA) e Siderno (RC) che hanno adottato regolamenti per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Non sono mancate, poi, iniziative tendenti a consolidare i rapporti con la comunità locale e a rafforzare l'impegno civico. In questa prospettiva si collocano i regolamenti adottati a Taurianova (RC), sulla collaborazione tra cittadini e l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, a Sedriano (MI) per la disciplina dei rapporti con l'associazionismo, a Scalea (CS) per il Centro Donna, a Melito Porto Salvo (RC) per il riconoscimento di agevolazioni sui tributi locali in favore delle vittime della criminalità, dell'estorsione e dell'usura.

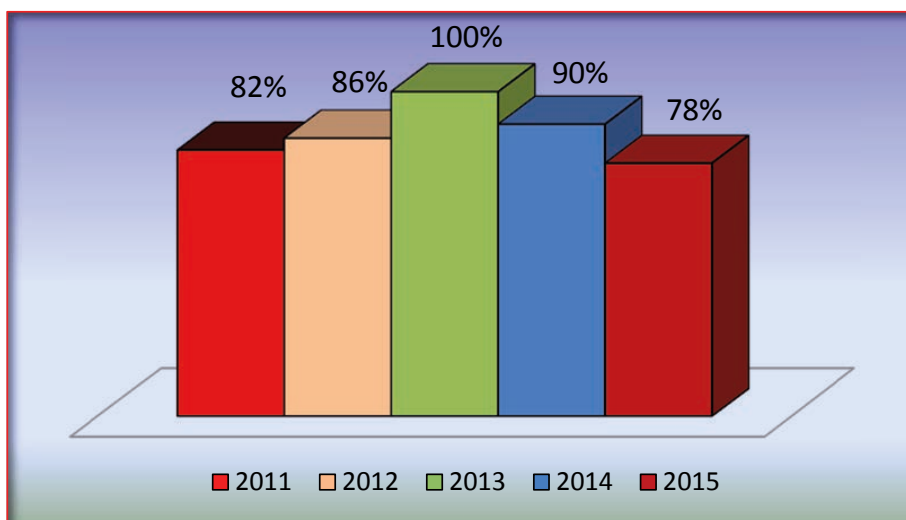
Complessivamente, secondo quanto segnalato dalle commissioni straordinarie, nel corso del **2015** anno il **78%** degli enti commissariati ha adottato regolamenti. Di seguito l'andamento dell'attività regolamentare del quinquennio 2011-2015.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

## COMUNI CHE HANNO APPROVATO REGOLAMENTI





# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

## **5. Iniziative dirette al miglioramento delle condizioni finanziarie dell'ente.**

La funzionalità del settore tributi ed entrate, in particolare nei comuni che evidenziano difficoltà finanziarie, è determinante per recuperare un sufficiente livello di disponibilità finanziaria e procedere poi all'avvio delle iniziative più opportune volte ad un completo recupero dell'ente.

L'analisi delle relazioni delle commissioni straordinarie ha evidenziato che l'elemento che ha reso particolarmente difficile l'azione di recupero è stata proprio la mancanza, in alcuni casi, di minime disponibilità finanziarie, aspetto che il più delle volte ha impedito l'avvio di un decisivo intervento riorganizzativo.

In particolare le commissioni straordinarie chiamate a gestire enti di piccole dimensioni in difficoltà finanziarie, hanno evidenziato l'avvertita esigenza di istituire un fondo che permetta, nella fase iniziale del periodo di commissariamento, di fronteggiare gli impegni di spesa necessari ad avviare l'opera di riorganizzazione dell'ente.

Le iniziative adottate dagli organi di gestione straordinaria hanno prodotto, in linea generale, risultati positivi.

Un dato comune, emerso dall'analisi della quasi totalità delle relazioni delle commissioni, è rappresentato dalla generale situazione di disordine amministrativo riscontrata, all'atto dell'insediamento degli organi straordinari, negli uffici e, in particolare, dall'assenza di controlli e da procedure non in linea con le vigenti disposizioni normative.

Tali fattori nel loro insieme certamente favoriscono l'evasione o l'elusione finanziaria. Il generale disordine amministrativo, lo sviamento



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

dell'attività di gestione dai principi di legalità e buon andamento, sono infatti elementi che costituiscono, nel loro insieme, le condizioni prodromiche per il determinarsi dell'infiltrazione/condizionamento mafioso, atteso che l'ingerenza criminale risulta agevolata dal mancato rispetto delle procedure amministrative.

Peraltro alcune commissioni hanno posto in rilievo criticità dovute anche a resistenze interne all'amministrazione nell'attuare la riorganizzazione delle varie procedure che interessano lo specifico settore.

Viene tuttavia evidenziato che, in molti casi, la situazione di alcuni enti che manifestavano una situazione di squilibrio finanziario si è risolta, quantomeno in parte, con l'adozione di regole di buona amministrazione. Le situazioni di crisi finanziaria, infatti, spesso sono state causate da vari fattori quali una scarsa attenzione alla corretta gestione della spesa pubblica, un carente impegno nell'applicazione delle normative di settore e parametri inadeguati in materia di tributi locali.

Per risolvere tali criticità alcune commissioni hanno affrontato, con buoni risultati, il problema del recupero della liquidità, attuando buone pratiche di contenimento della spesa, un più equo e virtuoso approccio all'imposizione tributaria, il ricorso a procedure di "evidenza pubblica" nel conferimento degli incarichi.

L'obiettivo del risanamento finanziario è stato perseguito dalle diverse commissioni straordinarie facendo ricorso a diversi interventi, tra i quali si evidenziano quelli diretti ad incidere sulle entrate proprie, sui canoni di locazione degli immobili di proprietà comunale, nonché quelli volti all'accertamento ed alla riduzione di eventuali fenomeni di elusione



# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

o evasione o quelli indirizzati alla razionalizzare della spesa ed all'ottimizzazione dei costi.

Nell'ottica di una definitiva sistemazione delle partite di spesa, un forte impulso è stato impresso alle attività di transazione nell'ambito di contenziosi ovvero di contratti in corso svantaggiosi per l'Amministrazione.

In alcuni casi si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti conclusi tra l'amministrazione locale e la società che effettua il servizio di gestione dei tributi, considerato che gli accordi erano stati conclusi a condizioni contrattuali fortemente sbilanciate che riservavano alla società incaricata un aggio di importo percentuale molto elevato rispetto a quello normalmente praticato da altre aziende che svolgono analogo servizio in ambito nazionale.

Ulteriore iniziativa, adottata da diverse commissioni straordinarie riguarda la soppressione delle contribuzioni generiche o dirette al sostentamento di iniziative private non aventi ricadute positive per le comunità locali.

L'incremento delle apparecchiature informatiche e l'utilizzo dei vari sistemi di software gestionali hanno consentito alle diverse amministrazioni di effettuare un incrocio automatico dei dati relativi alle planimetrie catastali degli immobili con le dichiarazioni dei contribuenti contenute nelle denunce originarie relative alla TARSU o alla TARI.

In alcuni casi sono stati conclusi protocolli d'intesa con amministrazioni diverse volti al contrasto dell'evasione tributaria.

I grafici che seguono evidenziano le iniziative adottate dalle commissioni straordinarie per incrementare le entrate e contenere le spese.